Anno IX. TORINO, Giovedì 4 FEBBRAIO 1875 Num. 35.

GAZZETTA PIEMONTESE

Fructus non foetus

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	22 —	11 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	48 —	23 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	58 —	30 —	16 —
Germania e Austria. . . . . . »	36 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP Piazza Solferino.
Provincia con vaglia postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve) (li abbruccia)
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 4 FEBBRAIO 1875.

Statistica giudiziaria.

Non si procede in Italia con massima celerità nella compilazione dei lavori di statistica, poichè solo testè fu pubblicata la *Relazione sull'amministrazione della giustizia* pel 1871, per ciò che concerne gli affari civili e commerciali. Ad ogni modo l'opera è assai interessante e può servire di norma per le riforme desiderabili in quell'importantissimo ramo di amministrazione e sopratutto per una più giusta distribuzione dei tribunali sulla superficie dello Stato, risultando ad evidenza che mentre alcuni sono sovraccarichi d'affari, gli altri stanno quasi nell'ozio.

Le notizie compinte riguardano soltanto le provincie che al 1° di gennaio del 1871 erano già unificate.

Nel 1871 si recarono innanzi alle autorità giudiziarie 1,044,124 controversie. Su queste si diedero 198,186 provvedimenti che non definirono in merito: si terminarono 262,980 cause per rinunzia degli attori o per conciliazione: 561,441 per sentenza definitiva: rimasero 15,657 in istato di decisione o sospese per eccezione d'incompetenza o incidente di falso 4860. Tolte queste due ultime categorie ed aggiunti 1,238,051 affari di giurisdizione volontaria ed onoraria e 279,323 ordinanze, istruzioni ed altre operazioni, abbiamo una mole di 2,540 060 operazioni del corpo giudicante nel predetto anno.

Durante quel periodo gli atti del pubblico ministero (conclusioni in cause civili, sopra ricorsi, altri affari di sua attribuzione) furono 890,726 e le deliberazioni delle Commissioni pel patrocinio dei poveri 24,884, onde un numero complessivo di 3,456,590 affari, 134,427 più che nel 1870, nel qual anno si recarono nanti le autorità 25,417 controversie di meno, e fu invece maggiore di 4796 quello delle terminate per rinunzia degli attori o conciliazione. Si vede che andò crescendo l'umore litigioso e di questo progresso non ci possiamo allegrare. Notasi pure una notabile e progressiva diminuzione negli affari trattati dai conciliatori perchè le parti preferiscono lo sperimento contenzioso coll' intento di risparmiare tempo e spesa pel caso che la conciliazione non riesca.

Gli affari trattati dai conciliatori furono 78,861, le controversie terminate da essi in via contenziosa 505,279, di cui 143,735 conciliate e 143,735 decise.

Gli affari contenziosi in cui s'ebbero ad occupare i pretori 390,888.

I sottoposti al giudizio dei tribunali civili e commerciali 75,189.

Le conclusioni del pubblico ministero presso i tribunali nelle cause civili, per affari contenziosi 18,192.

Le cause venute a cognizione delle Corti d'Appello 10,454.

I ricorsi prodotti nel corso dell'anno alle Corti di Cassazione 1903.

Troviamo poi un'enorme differenza nella quantità delle sentenze definitive pronunciate dalle preture secondo i diversi tribunali da cui dipendono. Così quelle dipendenti dal tribunale di Bassano non ne diedero che 52, le dipendenti dal tribunale di Padova 44, di Tolmezzo 29, di Tempio 81, di Domodossola 66, quelle che dipendono dai tribunali delle grandi città si elevano a più migliaia, a Firenze 4121, a Roma 6199, a Napoli 10717, a Torino 5542. Ma anche in città di poca popolazione il numero è assai minore che in altre equivalenti. A Lanciano 1627, a Santa Maria 2598, a Lucera 4524, a Trani 3259, ecc.

Eguali discrepanze troviamo ne' tribunali civili. In quello di Torino si diedero 2183 sentenze definitive, a Lecce 1028, in Asti 765, a Casale 741, a Lucera 865, in Acqui 517, a Avellino 525, a Cosenza 565, mentre in Toscana a Rocca S. Casciano 24, a Pistoia 33 e a Portoferraio 30, a Breno 64, a Tempio 27, a Mistretta 47, a Bobbio 48, a Borgotaro 36.

Come si scorge, mentre in alcuni tribunali sovrabbondano gli affari, gli altri sono quasi sinecure, poichè dieci di essi danno un numero minore di sentenze che non uno solo de' primi. Ma non isperiamo guari che si ottenga con quel mezzo il rilevante risparmio che si potrebbe, giacchè il personale giudiziario costa più di 26 milioni, e il Presidente del Consiglio disse tondamente che sarebbe mestieri la dittatura per effettuarlo. Evidentemente la sua autorità non è grande in Italia, quando non osa depennare dal bilancio delle spese che tutti riconoscono soverchie, e si continuerà a dire che non si additano mai le economie.

RICCHEZZA MOBILE

Ci scrivono da Macello, 2 febbraio:

« Dacchè nessun mezzo legale valse allo scrivente per difendersi da un'eccessiva tassa di ricchezza mobile, siale almen concesso protestare altamente contro l'ingiusta relazione dei reclami presentati alle Commissioni locale e provinciale, senza che l'una o l'altra di queste siasi dato il menomo pensiero di accennare tampoco ad una ragione o ad un motivo qualsiasi per cui quei reclami dovessero dopellirsi.

Ritengasi, che in detti reclami si invocava caldamente lo spirito, anzi la lettera istessa della legge; ma ormai questa è anticaglia da non curarsi di fronte all'arbitrio degli agenti fiscali e fiscaleggianti.

Rivedansi gli atti della Commissione locale, e facilmente si troverà di che persuadersi come il lavoro di questa consista (salvo ben rare eccezioni) nel confermare sistematicamente l'operato del signor agente, il cui ufficio è di sua natura poco benigno ai contribuenti.

Quanto alla Commissione provinciale si capisce benissimo che le manchi il tempo e la conoscenza delle circostanze per poter emanare una decisione secondo ragione; quindi anche quivi sistematica conferma di quel gran nulla che fece la Commissione locale.

Ecco intanto il povero contribuente in condizioni peggiori (in quanto a difesa) che non sia un facinoroso! Per quest'ultimo la legge è sempre benignamente interpretata, e non si trascura un solo articolo, una parola sola, che possa tornargli a meglio, laddove per lo suivente riesci affatto inutile l'invocazione della legge. E tutto ciò sotto un regime costituzionale e mentre si fanno le scampanate al progresso, alla libertà, all'istruzione, ecc., ecc.!!

Grazie tante!!... meno spese e maggior giustizia?! »

(Segue la firma).

Pecetto Torinese, 2. — Ci scrivono:

Nella sera del 31 gennaio ultimo, ossia la sera di domenica scorsa, successe in questo paese di Pecetto un fatto che farà epoca e che attirerà un poco di attenzione da parte dell'autorità su certi individui che vi sono pur troppo nei paesi e che sono il terrore degli onesti.

Per vecchie questioni e che non avevano ragione di esistere da parte di certi Vittorio e Giuseppe fratelli Arbinso, l'ultimo dei quali era per la sua condotta assai temuto in paese, si venne da costoro alle mani con li fratelli Lorenzo e Luigi Zerbino e col cognato di questi Golzio Antonio, i quali furono gravemente feriti al capo con falcetto e versano in grande pericolo di vita. E fu pure ferito il Vittorio Arbinso. Furono presti ad arrivare i carabinieri di Cambiano e il pretore di Chieri avvocato Salvagni, il quale fu per due giorni in paese ad istruire con la massima attività il processo. Fu sequestrata della roba e dei falcetti, e il Vittorio Arbinso fu arrestato e la forza è sulle traccie del Giuseppe che è latitante. Il suddetto pretore ha dimostrato molta energia e attività, ed è quello che ci vuole per tenere in rispetto chi viola le leggi.

(Segue la firma).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 1° febbraio reca:

1. **Nomine** e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia, fra le quali la seguente:

A grande ufficiale:

Negri comm. Cristoforo, R. inviato straordinario e ministro plenipotenziario onorario.

2. **Disposizioni** nel regio esercito e nel personale del ministero della guerra.

Cronaca Cittadina

Museo industriale italiano. — Essendo state anticipate le ferie pel carnovale, le lezioni di chimica agraria date dal prof. Alfonso Cossa saranno riprese venerdì, 12 corrente, alla solita ora.

Gli esami di licenza liceale. — È pubblicato un regio decreto che stabilisce nuove forme per l'esame di licenza liceale. Una Giunta di tre membri, nominata dal Ministro, stabilisce le sedi degli esami, i giorni ed i temi delle prove in iscritto, e risolve tutte le controversie ed i dubbi sulla materia; la Giunta è coadiuvata da 12 professori scelti annualmente dal Ministro. Chi vuole essere iscritto per gli esami di licenza deve presentare l'attestato di licenza ginnasiale ottenuto tre anni prima. L'esame della sessione di luglio è limitato alla prova scritta ed orale di latino, di italiano, di greco e di matematica; gli altri esami orali si fanno in ottobre.

Non è ammesso a riparare in ottobre gli esami di luglio chi è fallito nella prova d'italiano, od « in più di due delle altre tre materie. » *(Oh! sapienza d'un ministro! Più di due su tre materie, non fa tre?)*; egli deve ripetere l'esame al futuro mese di luglio. L'attestato di licenza può essere dato a chi, segnalatosi nel greco, avesse fallito in matematica; ed a chi fallito in greco, si fosse segnalato in matematica; ed allora non serve che per iscriversi alle facoltà di filosofia, lettere, diritto o medicina, nel primo caso, o per le scienze naturali e matematiche nel secondo. I consiglieri componenti la Giunta hanno una indennità di 1500 lire; i delegati regi, oltre le spese di viaggio, lire 15 al dì; i membri delle Commissioni esaminatrici hanno la propina di lire 4 ogni candidato.

Gazzetta degli affari. — A Milano si è cominciato a pubblicare un giornale che, per dirla colle parole del medesimo, « ha per iscopo di portare a cognizione di chiunque possa avervi interesse gli affari che vengono proposti dalle amministrazioni dello Stato, dalle Provincie, dai Comuni e dai Pii Istituti per appalti di lavori pubblici, per forniture, per vendite d'ogni specie, per esattorie d'imposte dirette e indirette, per trasporti ed altro.

Balli. — Questa sera avrà luogo il gran ballo di beneficenza della Società dei parrucchieri al teatro Scribe.

— Domani sera poi quello a beneficio del Ricovero di Mendicità chiamerà un gran numero di belle mascherine al teatro Regio, illuminato splendidamente.

— Il ballo della Società dei confettieri, caffettieri e liquoristi al teatro Scribe riuscì veramente bello per concorso e per ordine.

Teatri. — Emilio Guillaume vuol rendersi benemerito delle famiglie che hanno molti ragazzi da divertire.

Egli annunzia per oggi al Balbo due rappresentazioni della *Cendrillon*: una straordinaria alle ore 3 pom., l'altra alle ore 8. Ce n'è per tutti.

— Questa sera vi sarà certo grande concorso al Gerbino, dove si rappresenta una nuovissima commedia, in 4 atti, di quel gentile scrittore che si chiama l'avv. G. Giacosa, intitolata: *Tristi dubbi*.

Dopo la *bluette* delle *Sorprese notturne*, faceva d'uopo che l'autore della *Partita a scacchi* e degli *Intrighi eleganti* ci desse qualcosa di più consistente, di più importante per le scene italiane, e noi vogliamo sperare che sia tale la sua nuova commedia, che pel giovane artista il successo di questa sera venga a segnare un bel rialzo nel listino della sua carriera drammatica.

Abbiamo ricevuto il piccolo opuscolo del cav. Luigi Bellotti-Bon intorno a quel povero *Egoista per progetto* così perseguitato dallo scetticismo fiorentino, romano e anche milanese. Il titolo che Bellotti-Bon ha dato alle sue brevi risposte alle lunghe accuse di cui venne fatto segno non pecca di concisione: è quasi altrettanto lungo quanto lo scritto; eccolo il seguente: *Lamentevole storia narrata da Luigi Bellotti-Bon delle tribolazioni, confessioni e riflessioni serio-facete di un comicuzzo ignorante a proposito dell'Egoista per progetto commedia attribuita a Carlo Goldoni.*

In esso, narrata brevemente di nuovo la storia dell'acquisto offertogli della commedia in quistione, e da lui fatto dietro esame del manoscritto, il signor Bellotti-Bon viene essenzialmente a mettere in sodo che egli non trattò solamente col signor P. T. Barti erede di uno zio morto a Parma, fra le cui carte vecchie si trovò la commedia, ma con due altri eredi, che sono: Barti Maddalena del fu Giacomo vedova Cucchi, e Balatoi Giovanni di Pietro e della fu Barti Maria, nativi ambidue di Fivizzano e colà dimoranti, i quali erano come il P. T. Barti nipoti del Mantovani Domenico, di Fivizzano pur esso, *de cujus hereditate agitur*.

Così dunque non sarebbe solamente una la persona che si sarebbe dovuto supporre, ma tre.

Che egli, Bellotti-Bon, mandò *per la posta* al signor Barti la somma convenuta, e due giorni dopo n'ebbe in riscontro la ricevuta; ora la Posta che si sappia non usa pagare se non è bene accertata l'identità delle persone;

Che il manoscritto fu esaminato dal bibliotecario della Marciana e seriamente giudicato per opera del secolo scorso;

Che quindi se egli fu ingannato, lo fu con tale un complesso di circostanze che qualunque avrebbe potuto lasciarvisi cogliere.

Ma egli protesta che mantiene ferma la sua fede di non essere stato ingannato e che codesta commedia è di Goldoni. Difende alcune delle espressioni che furono appuntate come impossibili sotto la penna del Goldoni e prova che ci potevano benissimo stare; dimostra che parecchie delle critiche furono fatte senza fondamento e finisce con queste parole che rivelano più di tutta la bizza che gli hanno procurata tutte le avvenute polemiche:

« Umanissimo, benignissimo e pazientissimo
« lettore, ti sei annoiato?... Sì?... Ti confesso
« che sento una mediocre compassione per te...
« Mi hanno annoiato tanto in questi giorni! »

Morti in città e territorio
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 2 *febbraio* 1875.

A domicilio — Bussio Maria moglie Rocca, d'anni 72, di Santena — Bonelli Teresa maritata Barberis, id. 67, di Tigliole Asti — Felizia Michele, id. 43, di Cavour, negoziante — Scarrone Elisabetta moglie Barberis, id. 57, di Neive — Marchisio Maddalena nata Protid. 63, di Torino — Collo Giuseppe, id. 68, di Truffarello, carrettiere — Garbuti Maurizio, id. 37, di Novara — Più 5 minori d'anni 7.

Negli Ospedali — Num. 6.

Totale complessivo num. 18, dal quale se ne devono diffalcare 2 non residenti in queste comune.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 3 *febbraio* 1875.

Maschi 10 femmine 10 — Totale 20.

Gli amici del compianto commendatore **Paolo Calcagno** sono avvertiti che i suoi funerali avranno luogo oggi giovedì, 4 febbraio (*), partendo da piazza Vittorio, n. 9.

Valga la presente pubblicazione per tutti quelli che per anco non avessero ricevuto la lettera di partecipazione.

(*) Si è dimenticato di indicar l'ora, ma crediamo che questa sia dopo le cinque pomeridiane.

Nota della Direzione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
a metri 276 sul livello del mare.
3 febbraio 1875.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	737,0	— 1,2	2,9	70	14° 52'	calma	n. p. n.
9 ant.	736,8	0,0	3,7	81	14° 50'	O d.	n. p. s.
12 m.	735,8	+ 3 6	3,6	63	14° 58'	N O d.	q. ser.
3 pom.	733,1	+ 6 6	3,9	58	14° 53'	N E d.	ser. n.
6 pom.	732,6	+ 4 0	4,5	69	14° 53'	N E d.	ser.
9 pom.	732,7	+ 2,6	4,4	82	14° 49'	N E d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima — 1 2 / massima + 6 6

Acqua caduta millim. 0,0.
Minima della notte del 4 — 1,6.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 5 febbraio 1875.
Nascere del **Sole**, ore 7 37 — Passaggio al meridiano, ore 0 36 — Tramonto, 5 30
Nascere della **Luna**, 7 35 matt.
Passaggio al meridiano, ore 11 54 matt.
Tramonto, ore 4 21 sera.
Giorno della Luna 29°.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze dalla sera del 2 febbraio 1875 (ore 4 pom.):

Mare grosso Brindisi, Palascia, Massa Lu-

---

(108) (Vedi Num. 34)

APPENDICE

UN

COLPO DI FORTUNA

ROMANZO CONTEMPORANEO

PARTE SECONDA

Segue **Capitolo ultimo.**

— E perchè dunque vi spaventate adesso?

— Non vede che il signor conte è irremovibile? Ogni volta che entra nella camera chiede, è vero, notizie della sua salute, e s'appassiona in modo da far pietà alle pietre, ma io l'ho sentito a dire al dottore: — Appena sarà guarita ritornerà nel convento!

Ernestina fece un risolino di sfida disdegnosa.

— Prima che nel convento, in sepoltura!

(Proprietà letteraria).

— Ma ella non ha che diciott'anni!

— Che importa?

— Ella può ancora essere felice...

— Ritornando nel convento?

— Pensi al capitano che l'ama tanto!

— È meglio il piangermi morta, che il sapermi viva e tolta a lui senza speranza!

— Ma dunque, signorina, vuole ostinarsi nella sua idea...

— Se non cede mio padre, dovrò cedere io?

— Or bene, io non posso più a lungo tacere: io parlerò, dirò tutto al signor conte...

La vecchia governante fece per allontanarsi, ma Ernestina coll'agilità d'una tigre si sporse a metà fuori del letto, e la ghermì per un braccio.

— Fermatevi, voi non direte nulla a mio padre, o del resto, pensateci bene, se io veggo sventato per causa vostra il primo mio piano, ne metterò ad effetto un secondo; e quest'altro è tale da torre ad ognuno la possibilità di tradirmi.

— Ma ella, quando si è fatta promettere da me di aiutarla, non mi aveva detto di essere disposta a spingere le cose sino al punto da lasciarsi morir di fame; ella voleva soltanto non rispondere ad alcuna delle interrogazioni che le venissero fatte; così che la credessero immersa in un continuo letargo... non eravi alcun male, ed ho creduto di potere acconsentire, ma ora...

— Ho mutato parere, e voi dovete assecondarmi ora come sempre.

La vecchia governante non sapendo più cosa rispondere, singhiozzava. Udì quel pianto il conte che si avvicinava sopra pensieri, e scosso sino nelle ultime fibre, entrò con precipitazione nella camera, si fece vicino al letto, e pose una mano sulla fronte di Ernestina, che teneva gli occhi chiusi, ma era madida di sudore e tremava tutta per la commozione prodotta dalla mano del padre che si posava sopra di lei e dall'irritazione pel breve diverbio avuto colla governante; diverbio che non aveva potuto fare a meno di scuotere la fibra di lei già stanca ed abbattuta.

La governante spiava con un'ansia indicibile ogni moto del conte: di più non avrebbe sofferto una madre.

— Pare si avvicini una nuova crisi? chiese il conte dopo qualche minuto.

La governante balbettò a stento:

— Pare.

— Sarà favorevole?

— Chi lo sa!

— Ma voi che dal principio della malattia di mia figlia non l'avete mai lasciata dovete poter congetturare qualche cosa.

— Pur troppo!.....

— Pur troppo? E seguitate a piangere... piangevate anche quando io sono entrato... ditemi, perchè piangete? Sono di speranza o di timore quelle lacrime?

La vecchia si gettò in ginocchio ai piedi del conte coll'animo deliberato di confessargli tutto; ma Ernestina indovinò il pensiero della governante, e cogliendo il momento che suo padre guardava altrove, si alzò sulle coltri e fece un tale atto di minaccia verso la povera donna, che questa si sentì mancare il coraggio e non fiatò. Il conte attese alquanto e poi disse:

— Animo; parlate! Temete forse?

— O Eccellenza, pur troppo!

— Non sapete far altro che ripetere le stesse parole o tacere? proruppe il conte, cercando di dissimulare la tenerezza che lo invadeva, e faceva squagliare i suoi propositi rimasti immutabili sino a quell'ora. — Dite chiaro e tondo ciò che pensate... temete forse che mia figlia muoia?

Queste ultime parole furono susurrate in modo appena intelligibile. Il conte si sentiva già gli occhi pieni di lagrime. La governante che piangeva ancora, sempre in ginocchio a' piedi del conte, accennò col capo di sì.

Il vecchio gentiluomo fece alzare la governante, e la trasse con sè nella strombatura della finestra. Se seguitava a lottare era solo per l'onore delle armi, ma già nel suo interno si confessava vinto: s'avvedeva in quell'istante con quanta potenza egli amasse quella giovinetta che pure per tanti anni aveva guardata con torvo cipiglio, come un testimonio vivente del

brume a Capri, agitato molte altre stazioni sud Italia, Portotorres e Malta. Venti nord sempre forti Italia meridionale, Palmaria e Livorno. Tramontana fortissima Brindisi e Massa Lubrense. Cielo nuvoloso Adriatico superiore, Moncalieri, Cagliari, Taranto e Sicilia. Barometro alzato Sardegna, Sanremo, Napoli e varii punti Sicilia. Stazionario o leggermente abbassato altrove. Stanotte venti forti o fortissimi basso Adriatico. Sempre probabili forti venti Italia meridionale e specialmente basso Adriatico e Jonio.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 31 gennaio.

	Massima	*Minima*
Milano	6. 0	—0. 4.
Parma	5. 0	—0. 2.
Torino	6. 8	—0. 9.
Venezia	6. 8	—0. 5.
Firenze	7. 0	4. 5.
Bologna	8. 0	0. 4.
Livorno	8. 2	4. 9.
Roma	8. 5	6. 2.

UN CLUB DI GIACOBINI

Bozzetto di storia torinese.

(Seguito, vedi num. 34)

— Eccellenza, — balbettò il delatore, — io mi presentai con animo deliberato di tutto svelare: mi lasciai ingannare, trascinare da perfidi amici,... quando volli ritirarmi non ero più in tempo... e pensai che, dissimulando, accettando anche di sedere fra i capi d'una congiura, avrei potuto scoprir segreti importanti e valermene in buon servizio della sacra persona del re e dei suoi ministri... come è dovere di fedele suddito...

— A noi l'apprezzare le ragioni che vi spinsero a complotto verso il vostro padrone, il vostro benefattore... a voi null'altro che dirci con tutta sincerità quanto sapete... Duolmi, ora, che S. M., soverchiamente buona e troppo tenera della plebe, abbia voluto abolir la tortura. Quattro strappate... e scansavamo questo fastidio di stare ad ascoltarvi...

L'interrogatorio cominciò allora. Un po' per la buona volontà che metteva il delatore a rispondere, un po' per l'abilità fiscale del Durando, non passarono due ore che il ministro era venuto (per la prima volta) in cognizione di tutti i segreti della società, e tremava all'idea del pericolo in cui il governo sarebbesi trovato, se meno peritosi fossero stati i giacobini.

Seppe l'ordine della congiura e de' congiurati, i loro disegni, i modi coi quali eransi raccolti gli affigliati, i nomi de'capi, i luoghi, le case che essi frequentavano ed in cui, or sotto un pretesto or sotto un altro, si riunivano; seppe infine come e dove si fossero raccolte armi per la sommossa che dovea scoppiare all'indomani. L'infame finì col raccomandarsi alla clemenza de' giudici protestando che quanto avea fatto di male l'avea fatto in fin di bene ed a servizio del re; proteste che con sprezzanti parole furono tronche dal Graneri.

— Il Governo — riprese poi il ministro — potrebbe fin d'ora far imprigionare gli audaci complottatori, ma esso fida nella sua forza e non teme: i perfidi loro disegni sono sventati e vogliamo aspettare al varco questi sozzi plebeucci che cospirano cogli assassini francesi contro il loro sovrano. Perchè la punizione sia più pronta e più severa conviene coglierli al momento in cui si crederanno vicini al trionfo... colle armi alla mano coglierli, e coglierli tutti; la procedura sarà meno lunga...... Il Governo veglia ed aspetta... la sua mano saprà pesare sui colpevoli... Voi avete confermato colla vostra denunzia quanto già sapevamo... ma non basta... Se volete guadagnarvi il perdono e l'impunità, che in nome del re vi promettiamo, dovete obbedirci in tutto e fare quanto è in voi perchè nessuno dei facinorosi ci possa sfuggire...

— Eccellenza: obbedirò... la mia devozione non ha limiti...

—Sonvi alcuni de' vostri complici non bastantemente indiziati e compromessi perchè si possa applicar ad essi la più severa pena. Troverete il modo con astuzia di fornirci nuove armi contro di loro; procurate di aver lettere o carte dal medico Botta... dal Campana... da Bal... Balbis, tutta gente pericolosa che non deve andar impunita.

— Eccellenza, sarà soddisfatta... ma Bal è fuggito alla notizia de' primi arresti e Balbis fu propriamente estraneo alla congiura.

— Non importa... non importa... egli non vi partecipò ma vi poteva partecipare..... è la stessissima cosa per noi... dacchè ben sappiamo che anch'egli è fra gli amici di novità... un plebeo.

— Vostra Eccellenza non può non aver ragione. Ho l'onore di umiliarle la lista dei capi congiurati che trovansi in questo momento a Torino e Vostra Eccellenza vi troverà già scritti tutti que' nomi che degnò indicarmi.

— Voi vi guarderete bene dallo svelare a chicchessia com'io sia informato di ogni cosa: sarete sorvegliato; studiate in modo di farvi vedere in pubblico con i principali di questi indiziati; sarà una prova di più a loro carico. — Sarete arrestato con essi poichè è necessario che rimaniate in carcere, anche per vostra personale sicurezza, finchè la giustizia del re non sia soddisfatta.

— Eccellenza... potrei forse servire ancora il Governo se mi si permettesse di evadermi...

— Nessuna osservazione!... Come facinoroso detestabile, come cospiratore, voi sarete condannato insieme ai vostri complici ed a mente delle regie costituzioni. Vedrà poi la sacra maestà del re, nella sua saviezza e clemenza, se le piaccia concedere al delatore l'esenzione di pena in caso di delitto atroce.

— Eccellenza... sono nelle sue mani ed oso sperare che mi si terrà conto...

— Non occorrono consigli specialmente da voi; sappiate che anche il giudice disprezza il delatore. Non interrogato tacete in presenza nostra.

(*Continua*) F. Clerici.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Presidenza **Biancheri.**

Seduta del 2 febbraio.

La seduta è aperta a ore 2 25

Continua la discussione del bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Morelli Salvatore. Le condizioni etnografiche dell'Italia ci fanno essere un popolo eminentemente agricolo e marinaro. L'oratore segue deplorando la situazione del credito agricolo. Agli agricoltori mancano Banche sovventrici dirette. Occorre moltiplicare gli Istituti di credito agrario. Egli spera che i ministri imiteranno il proposito di Garibaldi venuto a compiere l'edificio collo sviluppo delle industrie.

Volpi-Manni, Di Gaeta, Di Caro prestano giuramento.

Pepe parla della coltivazione delle patate minacciate da una malattia; invoca poi provvedimenti anche contro la *phyloxera*.

Manetti fa alcune osservazioni.

Finali (ministro) riepiloga le gravissime osservazioni dei precedenti oratori.

Passa quindi a difendere l'utilità del suo dicastero, ammessa dal resto da ambo le parti della Camera. Egli seguirà gli esempi dei suoi predecessori; ed intanto presenta la relazione sulla produzione agraria in Italia.

Informa la Camera essere opera del Ministero migliorare la produzione bacologica. Chiarisce quali siano le condizioni delle scuole d'arti e mestieri e dà ragguagli sulla Esposizione di Novara.

Si assicura che si è pensato alla *phyloxera*, si spera che provvedimenti presi bastino per impedirne l'arrivo. In caso che ciò non ostante venga, ci sforzeremo di impedirne la dilatazione, ciò importerà qualche spesa; forse le nostre condizioni finanziarie ci impediranno di prendere dei larghi provvedimenti.

Il ministro dichiara che si preoccupa delle malattie delle patate che è l'alimento del povero. Nel prossimo Consiglio di agricoltura, dice, io sottoporrò a serio esame questa questione. L'oratore confida che, terminata l'inchiesta agricola, si potranno migliorare le condizioni dell'agricoltura. Intanto attendiamone i risultati. Le lire 60,000 stanziate non basteranno giudicandone dall'importo dell'inchiesta industriale.

Dice che presenterà un progetto di legge sulla emigrazione; ma non ripresenterà il progetto per l'istituzione delle Camere di agricoltura, poichè già esistono le Camere di commercio alle quali potrebbe affidarsi la cura dell'agricoltura. Studierà però la questione, e promette di fare ogni sforzo per migliorare gli interessi agricoli.

Branca deplora i sistemi fiscali i quali inceppano lo sviluppo agricolo ed economico.

Laspada dimostra l'utilità della stazione agraria a Messina.

Morini fa brevi osservazioni sull'Esposizione di Novara.

Pissavini crede che si potrebbero risparmiare le spese dei concorsi regionali; quello di Novara fu di niuna utilità.

Di Sambuy mostra l'utilità dei concorsi ed eccita il ministro a distribuire le medaglie dell'ultimo di Novara.

Mussi sostiene l'utilità dell'isolamento, che impedisce la venuta della *phyloxera*.

Parlano brevemente gli on. Michelini e Morelli.

Voci. La chiusura.

Finali. Debbo ancora fare qualche osservazione.

Presidente. Se insistono per la chiusura debbo metterla ai voti.

Lazzaro domanda la parola per un richiamo al regolamento. Dice che approvata la chiusura, niuno può parlare.

La chiusura messa ai voti, è respinta.

Dopo brevi osservazioni degli onorevoli Cesarò e Secondi, ai quali risponde il ministro Finali, si approvano i capitoli del bilancio, dal 5 fino all'11.

Il capitolo 12 viene approvato senza discussione.

In proposito di questo capitolo, relativo alle miniere, il ministro presenta un progetto concernente le miniere e le cave torbiere.

Dal cap. 13 **Propaglia** e **Sulis** prendono argomento per invitare il Ministero a provvedere ad un migliore ordinamento del credito in Sardegna, ed a togliere colà gl'inconvenienti che si deplorano nella circolazione dei biglietti di varie Banche.

Finali promette i rimedi possibili nello stato attuale della legislazione; non può però assumere alcun impegno.

I detti due capitoli, coi tre susseguenti, sono approvati.

La seduta è quindi sciolta.

Telegrammi della *Gazzetta d'Italia*:

Roma, 2, ore 3 40 pom.

Stamane si sono costituiti gli Uffici della Camera eleggendo le loro cariche.

Nel primo fu nominato presidente Correnti, vice-presidente Paternostro e segretario Mariotti.

Nel secondo, presidente Mantellini, vice-presidente Rudinì e segretario Puccini.

Nel terzo, presidente Macchi, vice-presidente Deleuse e segretario Cocconi.

Nel quarto, presidente Tegas, vice-presidente Ronchei e segretario Pecile.

Nel quinto, presidente Tenca, vice-presidente Maugilli e segretario Briganti-Bellini.

Nel sesto, presidente Berti, vice-presidente Righi e segretario Quartieri.

Nel settimo, presidente Pisanelli, vice-presidente Villapernice e segretario Taverna.

Nell'ottavo, presidente Guerrieri-Gonzaga, vice-presidente Murgia e segretario Paglieri.

Nel nono, presidente Cavalletto, vice-presidente Fincati e segretario Serena.

Roma, 2, ore 3 50 pom.

La Commissione dei provvedimenti finanziari nominò una Sotto-Commissione incaricata di esaminare lo stato reale delle finanze e di riferirne.

Ne fanno parte Lanza, Maurogonato e Depretis.

La Commissione incaricata dell'inchiesta parlamentare sull'elezione di Levanto, ha deciso di partire domani.

Roma, 2, ore 4 p.

Domenica, 7 corrente, Garibaldi interverrà ad un pranzo offertogli dalle Società operaie al Gianicolo.

È arrivato il comm. Colucci, prefetto di Genova.

Il 31 gennaio fu tenuto a Venezia un comizio dell'Associazione del Progresso, nel quale si è deliberato di protestare contro il progetto per i provvedimenti di pubblica sicurezza votando il seguente ordine del giorno:

« I cittadini veneziani riuniti in *meeting* dichiarano che hanno fiducia che il Parlamento non approverà una legge che viola lo Statuto senza concedere difesa all'onesto cittadino e che il Parlamento, ispirandosi ai voleri del paese, saprà dare invece dei provvedimenti che continuino a mantenere l'ordine e la libertà.»

Il concorso dei cittadini fu strabocchevole. L'ordine perfettissimo.

Fu mandato un saluto al generale Garibaldi.

TUMULTO SEDIZIOSO.

Leggesi nella *Voce del Polesine* in data del 1°:

L'altro giorno nel Consiglio comunale di Sedico si trattava di eleggere il medico condotto; quando il Municipio fu accerchiato da una folla tumultuante, che con grida sediziose mirava a far pressione sul Consiglio e a limitarne la libertà di voto. Per la qual cosa, sulla proposta di un consigliere, l'adunanza, senza deliberare, si sciolse, incaricando il Sindaco di aprire un'inchiesta per iscoprire i sobillatori della sommossa.

Il Prefetto di Napoli ricevette il seguente telegramma dal Ministro d'agricoltura e commercio:

« Previo concerto con Ministro finanze dichiaro storno od assegno liquidazione non soggetto tassa bollo affari Borsa. Faccia pubblicare prima dell'apertura di domani.

« Finali. »

Si telegrafa da Malta, 31 gennaio, che la peste bovina si è colà manifestata.

Le autorità presero le opportune misure per combattere il male.

Pare che la peste sia stata importata dai porti del mar Nero.

FRANCIA.

Lunedì mattina ebbe luogo un Consiglio di ministri all'Eliseo, sotto la presidenza del maresciallo Mac-Mahon; si discusse a lungo intorno alle conseguenze del voto di sabbato scorso. Infine sarebbesi deliberato, dietro avviso dello stesso Maresciallo-presidente, che il Ministero attuale deve restar fermo al suo posto fintantochè non abbia avuto luogo la terza lettura delle leggi costituzionali.

I fogli del centro destro si rassegnano a riconoscere che il voto del 30 gennaio « è il principio di una legge generale, che sarà la costituzione del paese. » Essi confessano che, adottando l'articolo addizionale del sig. Wallon, l'Assemblea ha deciso che questa costituzione sarà repubblicana.

La *Presse* dice: « Un gruppo considerevole del centro destro si gettò a sinistra, accettando la repubblica. »

I monarchici ed i bonapartisti continuano ad essere furibondi.

I primi specialmente che avevano già fatto venire a Versaglia il loro Conte di Chambord per tentare qualche colpo di ristorazione per sorpresa, ora si trovano affatto scoraggiati.

La sera di sabato, quando giunse in Parigi la notizia di quel voto, la più viva emozione si sparse dovunque. — « Finalmente, si diceva nei crocchi, eccoci usciti dalla negazione eterna; l'Assemblea disse di sì per qualche cosa; checchè si faccia oramai, due voti dominano la sua storia: quello d'oggi favorevole alla repubblica, e quello della decadenza dell'impero. »

COSE DI SPAGNA.

Tutti i Governi europei, senza eccettuarne la Russia che si era mostrata così avversa pel maresciallo Serrano, sembrano disposti a riconoscere Alfonso XII. Il giovane re, accolto con entusiasmo da un popolo stanco di rivoluzioni, non incontrerà dunque delle difficoltà serie in Europa.

Non gli resta da far altro che vincere i carlisti; ed è pur troppo la parte più difficile del suo compito.

Il telegrafo ci annunzia ogni giorno dei movimenti di truppe, ma la *grande battaglia* non viene ancora.

Gli è molto essere acclamato a Madrid e riconosciuto dall'Europa; ma bisognerebbe ancora essere vincitore in Navarra.

Secondo le ultime notizie, l'esercito del Nord avrebbe decisamente cominciato il suo movimento offensivo contro le posizioni dei carlisti intorno a Pamplona.

Una doppia azione pare debba impegnarsi dal sud e dall'ovest.

Si ha pure da Madrid che, nello stesso punto in cui le truppe di Moriones, di Primo de Rivera e di Loma si mettono in marcia per un attacco generale delle linee carliste alla Sierra di Alaiz, alla Puenta della Reyna ed intorno ad Estella, dei grandi sforzi si vanno facendo in vista d'un armistizio che precederebbe una pace definitiva.

I fogli carlisti però oppongono una smentita categorica a tutte le ciarle relative ad un *convenio*.

Leggesi nella *Libertà*:

« Siamo assicurati che i fanatici partigiani di Don Carlos hanno meditato un colpo contro Alfonso XII. Intendono costoro di oppugnare la legittimità della nascita del nuovo re, e pubblicano un documento per dimostrare la veracità delle loro asserzioni. Confidano di indurre il popolo spagnuolo a ripudiare un re ch'essi chiamano bastardo. Diamo questa notizia con la debita riserva. »

Il *Times* pubblica un telegramma di Berlino 29 gennaio che assicura essere in corso molte pratiche tendenti alla conclusione di un armistizio preliminare, preludio di un trattato definitivo di pace, od in caso diverso, per arrivare alla sottomissione dei carlisti, con o senza il concorso di Don Carlos.

Si tratterebbe infine di considerare Don Carlos infante di Spagna.

Le notizie di Belgrado accennano una nuova crisi ministeriale. Per quanto il telegrafo non lo dica esplicitamente, pure rimane sottinteso che essa deve essere stata provocata dal contrasto fra le influenze francese e germanica, la prima delle quali riuscì trionfante il primo dell'anno col noto incidente Rosen, pel quale il console generale germanico in Serbia venne chiamato dal suo Governo.

La morte dell'imperatore della Cina è attribuita non senza fondamento, dice il *Mémorial diplomatique*, a una rivoluzione di palazzo. Si pensa che questa fine prematura del giovane Figlio del Cielo sia il resultato di qualche macchinazione tenebrosa.

Il *Mémorial diplomatique* aggiunge che, sotto il punto di vista europeo, non havvi motivo per rimpiangere il Sovrano defunto, il quale, in fondo, era ostile agli stranieri, in opposizione col principe Kong, un tempo reggente dell'impero, amico degli Europei e del progresso. Se oggi il partito retrogrado la vincesse, la vita del principe Kong sarebbe in pericolo.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*.

CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 3

Sono lette due proposte di legge: una dell'on. Crispi sopra i conflitti di attribuzioni; l'altra dell'on. Asproni per la ricostituzione della provincia di Nuoro in Sardegna.

Entrambe verranno sviluppate nelle prossime sedute.

Salemi svolge una sua interrogazione sopra la concessione sollecitata dal Comune di Termini per la privativa della neve.

Cantelli, ministro, risponde che non può concedere ulteriormente tale privativa siccome contraria alle leggi comuni.

Aggiunge però che se il comune di Termini ha ragioni speciali da fare prevalere, le esponga ed il Consiglio di Stato deciderà.

---

suo disonore: avrebbe resistito al vederla scendere così giovane nella tomba?

E già sul pallido volto di lei eravi come uno stampo annunziatore della morte... Quei lineamenti gli ricordavano un'altra donna morta molti anni prima, una donna che egli aveva amata, a suo modo s'intende, e che pure aveva tanto contribuito a rendere infelice e colpevole. Non bastava forse una vittima che egli stava per immolarne una seconda? Il mondo gli era sempre apparso come dietro un velo di nebbia: egli era passato nel secolo decimonono, portando con sè le idee di quattrocento anni or sono, rese più caparbie e più fosche ancora dall'educazione subdola e deleteria che egli aveva attinto dai padri gesuiti. Coll'occhio della mente vedeva già sua figlia morta; vedeva la cassa aperta che stava per raccoglierne le membra ancora olezzanti di giovinezza e di beltà, e ne udiva uscire una voce che gli diceva come la sua austerità fosse stata spesso ferocia, la sua devozione illimitata cocciutaggine, e come fosse vissuto senza gustare mai un piacere non solo ma seminando la sventura sui suoi passi e fra i suoi più cari.

— Poco fa, ripigliò il conte, il dottore ha proposto un consulto: che ne dite?

— Io non posso dir nulla.

— Non fatemi infastidire colle vostre reticenze inopportune! Credete anche voi che una forte scossa morale possa salvare mia figlia?

— O signor conte: certo che un qualche lieto annunzio potrebbe ritornare a vita la signora contessina.

— Un lieto annunzio, quale per esempio?

Vedendo il conte propenso alla compassione ed all'affetto, la governante stabilì di arrischiare un gran colpo, e fra le lagrime disse:

— Eccellenza: giacchè ella lo desidera sarò sincera, le dirò tutto ciò che io penso. La contessina talvolta ha dei delirii, pronuncia delle parole rotte, ma a voce così bassa che se io non accostassi quasi le orecchie alla sua bocca non la potrei capire...

— E che dice in quei suoi delirii?

— Parla del convento, ed allora trema tutta, le si contrae la faccia e diventa più pallida ancora che non la sia abitualmente.

— Non ha parlato d'altro che del convento?

Il conte volgeva le spalle al letto, ed Ernestina, che non perdeva una sillaba di quella conversazione, sentendosi ringagliardire l'animo per una nuova speranza, andava coi gesti e più cogli sguardi animando la vecchia, che al fine fattasi coraggio, rispose:

— Sì, eccellenza, parla qualche volta anche del barone Gennarini e del capitano Mantelli.

Il conte si rifece cupo, e mosse alcuni passi per uscire dalla camera, poi si fermò, e traendo un profondo sospiro ritornò verso il letto, e posò un'altra volta la mano sul fronte di Ernestina che frattanto era ritornata immobile come se proprio fosse stata fuori dei sensi.

— Pare che la crisi sia passata, disse dopo aver per un buon quarto d'ora osservata sua figlia.

— Sì, è ritornata tranquilla.

— Ma non vi è accenno alcuno a miglioramento?

— Sua Eccellenza lo vede co' suoi proprii occhi; se un qualche avvenimento impensato non le dà una scossa, la signora contessina fra pochi giorni morirà senz'altro di sfinimento.

Seguì un altro lungo silenzio: finalmente il conte, senza guardare in volto a nessuno, pronunziò queste due sole parole: — La salverò! — ed uscì a lenti passi.

Ernestina lo seguì cogli occhi finchè la porta si richiuse dietro le spalle di lui, ed allora tutta lieta si levò a sedere sul letto.

— Avete veduto, mia buona donna, che io avevo ragione a non lasciarmi commuovere da voi? mio padre si è arreso: volete giocare che in questo punto egli sta scrivendo a mio padrino?

— Speriamolo!

— Altro che sperarlo, io ne sono certa. Andatemi a prendere una tazza di brodo, mi sento languida, e questa gioia improvvisa mi prostra; dopo mi ravvierete i capelli, aggiusterete ben bene le coperte sul letto, chè quando venga il capitano non voglio mi abbia a trovar brutta. L'ho vinta questa volta, l'ho vinta, non tornerò più nel convento.... Oh come sono felice!

La contessina coll'intuito proprio degli innamorati, non si sbagliava nelle sue speranze; tuttavia esse non avrebbero avuto un risultato così pronto senza un avvenimento che ella ed il conte in quel punto ignoravano, cioè senza le spavalderie di Giulio.

Mentre Olimpio ed Emanuele ritornavano verso il caffè dopo avere accompagnato Carlo a casa sua, si abbatterono in Lodovico, ed allora il Pannocchini, che le molte traversie di quegli ultimi mesi non avevano ancora guarito dalla sua loquacità passata allo stato cronico, lo prese sotto il braccio, e con molte perifrasi e digressioni inutili gli raccontò quanto si era passato al caffè, e come Giulio si andasse spacciando quale futuro sposo della contessina di Citrinità.

Nel primo impeto dello sdegno Lodovico volle correre al caffè per dare a Giulio il resto del carlino; ma poi, consigliato anche da Olimpio, deliberò di recarsi a narrare tutto al barone Gennarini.

(*Continua*) G. C. Molineri.

Viene annunziata una interrogazione dell'on. Macchi intorno ai disordini accaduti a Genova per l'insegnamento del catechismo nelle scuole.

È rimandata alla discussione del bilancio sulla pubblica istruzione.

(*) **Minghetti**, secondo le riserve fatte nella sua esposizione finanziaria, presenta a nome del Ministro della guerra i seguenti progetti: Provvista di materiale d'artiglieria da campagna di grosso calibro; provvista di armi da fuoco portatili; approvvigionamenti per mobilizzare l'esercito; e nuovo riparto delle somme accordate per lavori di difesa del golfo di Spezia, i quali progetti il Ministro domanda che sieno riuniti con quello delle spese per la difesa territoriale dello Stato ed esaminati da una sola Commissione.

La Camera riservasi di deliberare intorno a ciò domani.

Minghetti presenta inoltre i progetti di spesa pel compimento della carta topografica d'Italia e pel riordinamento delle guardie finanziarie.

Continua la discussione del bilancio del Ministero del commercio.

Ne sono approvati tutti i rimanenti capitoli, con due lievi modificazioni: l'aumento cioè di lire tremila per la Scuola nautica di Rimini, e la diminuzione di lire settemila sopra l'insegnamento professionale e industriale. Varii capitoli però danno occasione a considerazioni ed istanze di **Cencelli, Branca** e **Michelini** riguardo ai premi d'incitamento all'industria ed al commercio; di **Massari, Serena** e **Lazzaro** sopra la Scuola nautica di Bari; di **Fano, Villari** e **Mussi** circa le Scuole d'arti e mestieri; di **Lioy** e **Luzzatti** intorno al coordinamento delle ricerche di statistica; di **Comin, Branca, Lanza, Sella, Lazzaro** e **Villa-Pernice** sopra le spese dell'Economato generale.

Finali risponde alle osservazioni principali e presenta un progetto che proroga di tre anni il termine conceduto per la vendita dei beni ademprivili appartenenti ai Comuni della Sardegna.

Approvasi infine l'articolo di legge concernente questo bilancio.

Corriere del Mattino

Roma — (Corrispondenza parlamentare)
2 febbraio.

(X) Gli Uffizi della Camera si sono costituiti questa mattina alle 11. Sin da ieri sera il Ministero aveva fatto correre un invito ai suoi per trovarsi questa mane presenti alla costituzione; e bisogna confessarlo a lode dei deputati di destra, nissuno di essi è mancato all'appello. Infatti per quanto essi erano numerosi per altrettanto facevano difetto quelli di opposizione, per cui tutti e nove gli Uffizi, ad eccezione di un solo (il 3°), sono riusciti costituiti di destra.

È questa una buona lezione per i signori deputati di opposizione, i quali o sono assenti o ancorchè in Roma non si sono dati l'incomodo d'intervenire. Voi comprendete che se è riprovevole l'assenza, lo è molto di più la poca cura di coloro che si trovano in Roma e non si danno carico ed interesse di quanto avviene in Montecitorio.

E sarebbe bene che la stampa di opposizione se ne occupasse un tantino, e ricordasse agli onorevoli assenti che il loro posto è in Montecitorio. E la vostra *Gazzetta* alla sua volta dovrebbe farlo sentire più di tutti ai deputati dell'Alta Italia, e specialmente del Piemonte. Comprendo che le feste del carnevale sono prossime, e che molti preferiscono di passarlo a Torino, a Milano e Venezia, come altri a Firenze e a Napoli; ma il Presidente non intende accordare vacanze neppure negli ultimi giorni del carnevale; e siccome vi sono ancora otto bilanci da discutere, così questa volta si potrebbero mettere da parte i divertimenti. E poi anche a Roma si diverte, anzi quale città può stare a fronte al carnevale di Roma?!

Diversi giornali, ed anche il vostro, si sono occupati del fatto testè avvenuto alla Camera in occasione della votazione sull'ordine del giorno Cairoli per Villa Ruffi, cioè che molti deputati di opposizione mancarono alla votazione. Il fatto è vero e non si può nè negare, nè scusare, ma non è esatto però dire che la causa di tale mancanza sia stata una certa discrepanza nell'opposizione fra la *giovane* e la *vecchia* sinistra. Se egli è vero che le demarcazioni manifestate nello scorso anno non possono distruggersi perchè vi è sempre una parte della sinistra più avanzata, ed un'altra meno, non è men vero che queste demarcazioni si sono ora messe da parte per combattere l'attuale Ministero, verso di cui nissuno nè della *vecchia*, nè della *giovane*, ha più la menoma fiducia e simpatia.

La mancanza a quella votazione fu specialmente perchè molti credevano non fosse finita così presto l'interpellanza come avvenne. E tutti sanno che la si volle finire presto per evitare possibili inconvenienti.

Oggi è continuata la discussione sul bilancio di agricoltura e commercio, e si sono discussi pochi capitoli fra la noia dei pochissimi deputati presenti. Non sono stati, senza esagerazioni, più di 50 o 60 quelli che erano nell'aula! — Il capitolo sulle razze equine è passato senza osservazioni, malgrado le prevenzioni in contrario, e credo non si sia voluta sollevare la questione a Camera così vuota e deserta.

(Altra corrispondenza)

Roma, 1° *febbraio* (sera).

I giornali hanno annunziato che la Banca di costruzioni di Milano ha rescisso il contratto per cui si era obbligata verso la Società ferroviaria dell'Alta Italia a costruire per conto suo il tronco tra Udine e Pontebba. Però non veggo che siano state accennate le cagioni del fatto. Il Governo aveva fatto vivissime sollecitazioni perchè i lavori fossero condotti innanzi con alacrità, essendo ciò necessario per dimostrare all'Austria essere venuto anche per essa il tempo di provvedere alla costruzione del breve tronco tra Pontebba e Tarvis, capo di linea della ferrovia rudolfiana. La Società dell'Alta Italia ricevendo tali sollecitazioni, dovette informarsi minutamente del come procedevano i lavori, e si seppe così che in qualche mese si erano erogate somme non maggiori delle novanta o settanta mila lire.

Era evidente che le condizioni della Banca di costruzioni non le permettevano di proseguire sul serio l'intrapresa. Fu adunque facile ottenere la rescissione del contratto, con la riserva che si sarebbero pagate a prezzo di stima le opere già compiute. Ora però che si è attuata tale combinazione, è nato il dubbio che la Società dell'Alta Italia possa essere condotta dalle sue naturali simpatie verso la Società delle Ferrovie Meridionali austriache (con cui ha comunanza d'interessi) a non aspettare come dovrebbe l'ultimazione della linea della Pontebba, che farà certo notevole concorrenza alla linea del Sömmering.

Il concetto del Garibaldi per la bonificazione dell'Agro Romano mediante il rettifilo del Tevere comincia tradursi in una intrapresa seria. Il Municipio e la Provincia non sarebbero alieni dal convergere verso il programma di Garibaldi gli stanziamenti fatti, o che stanno per farsi per quell'opera urgentissima. Ora che l'appoggio del Governo sembra assicurato, grazie agl'impegni assunti da un altissimo personaggio, è a supporsi che qualcosa si verrà finalmente fare.

Fa però paura la comparsa dei corvi, cioè di quei speculatori celeberrimi e direttori di Società anonime, per tre quarti rovinate, che vorrebbero anche qui porre la loro poco fortunata mano.

Il marchese Rancès ha notificato ufficialmente l'avvenimento al trono del re Alfonso XII, ma non è esatto che abbia già presentato nell'udienza di ieri le sue nuove credenziali.

È d'uopo che sia prima intervenuto il riconoscimento formale del nuovo sovrano per parte del regno d'Italia; locchè, però, sembra che sia per essere fra breve. C.

Nella Commissione incaricata dell'esame dei provvedimenti finanziarii prevale il concetto di proporre alla Camera alcuni temperamenti sul dazio di consumo, riserbando poi l'esame della maggiore riforma proposta dal Ministro delle finanze, sulla separazione dei cespiti tra il Governo ed i Comuni, cosa di cui lo stesso Ministro aveva lasciato intravedere il desiderio nella sua esposizione.

La Commissione di finanza è disposta ad affrettare i suoi lavori in guisa che, entro il mese di febbraio, la sua relazione sui provvedimenti finanziari sia presentata alla Camera.

Si parla nuovamente a Roma dell'entrata del Sella a far parte dell'attuale Ministero. — Non crediamo ciò probabile.

Saint-Bon e Minghetti fecero visita ieri al generale Garibaldi.

I progetti che il telegramma della Camera annunzia ieri presentati importano le seguenti spese:

Provvista artiglieria grosso calibro — 21 milioni.

Materiale mobilizzazione — 6 milioni.

Carta topografica provincie centrali e meridionali — lire 4,500,000!

FRANCIA.

Il centro destro si è decisamente gettato a sinistra. Gli è in grazia sua che il secondo emendamento Wallon, col quale si accorda impersonalmente al presidente della Repubblica il diritto di sciogliere la Camera dietro avviso del Senato, fu a grande maggioranza approvato.

Dopo questo secondo successo, si parla della formazione d'un Ministero composto in parti eguali di membri del centro sinistro e del centro destro.

Irritata da questi fatti inattesi, e vedendo il pericolo di naufragio per la causa dell'Appello al popolo, la *Liberté* esclama con dolorosa ironia: « Gli abili del centro sinistro gongolano di gioia. La *loro* Repubblica è fatta! Il centro destro passa con armi e bagagli all'inimico, e la estrema sinistra è decisa a porgere la guancia sinistra, dopo di aver ricevuto un primo schiaffo sulla guancia destra.

« Del signor duca di Broglie non occorre nemmeno più parlare. Il Gabinetto è fatto; già si citano i nomi di Dufaure, Audiffret-Pasquier, ecc. Già si annunziano nuove misure di rigore contro i partigiani della dottrina dell'Appello al popolo. Questa dottrina imbarazza, bisogna sopprimerla ed all'occorrenza si farà una legge speciale con questo intento. »

L'iroso foglio, che finora aveva manifestato un profondo rispetto per la lealtà del Maresciallo-presidente, arriva adesso perfino a dubitarne, e soggiunge: « Il Maresciallo, ci assicurano, si presta gentilmente a queste combinazioni; egli accetta, egli l'eletto del 24 maggio, egli che il partito conservatore aveva scelto per far argine alla rivoluzione, egli accetta di continuare gli affari dei signori Thiers e Casimiro Périer! Egli acconsente di governare appoggiandosi sui voti dei signori Dufaure, Challemel-Lacour e Naquet.

« Il signor Naquet sta per diventare l'ospite della presidenza, ed il commensale della duchessa di Magenta! »

Un così risentito linguaggio può servire, meglio d'ogni altra cosa, a dipingere la situazione.

Il contegno del signor Audiffret-Pasquier durante le ultime votazioni fu molto notato; quantunque egli votasse contro gli emendamenti, invitò i suoi amici ad approvarli. Il che diede luogo ad una frase, che fu molto ripetuta ne' circoli politici, ed è questa: « Il suo voto fu a destra, ma il suo cuore pende a sinistra. »

Abbiamo da Parigi, 3:

La Commissione del bilancio ha deciso di sopprimere nei quadri dell'esercito gli aiutanti maggiori di fanteria.

La Commissione dell'esercito ha deciso di respingere quasi completamente il progetto del ministro delle finanze, che sopprime il cumulo delle pensioni militari e dei trattamenti civili.

Un telegramma da Berlino, 2, annunzia che l'Imperatore di Germania ha indirizzato ad Alfonso XII una lettera, nella quale lo qualifica per Re di Spagna. Questa lettera, con cui l'Imperatore accredita il conte di Hatzfeld in qualità di ministro di Germania a Madrid, sarà rimessa quanto prima.

Il nuovo Imperatore della China ha appena tre anni d'età. L'Imperatrice madre fu nominata reggente.

Dispacci Elettrici Privati

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 3 febbraio.

Oggi ebbe luogo una conferenza tra Garibaldi ed il Presidente del Consiglio.

Parigi, 3 febbraio.

I ministri Decazes, Cissey, Mathieu-Bodet, Caillaux, Cumont e Grivart, con una sessantina di membri del centro destro, fra cui Broglie e Joinville, votarono per l'emendamento Wallon. I ministri Chabaud-Latour, Tailhand e Montaguac si sono astenuti. Tutti i gruppi della sinistra, compresa l'estrema, votarono a favore. La destra moderata, l'estrema destra e i bonapartisti votarono contro. Credesi nella formazione di un nuovo Ministero del centro destro e del centro sinistro, dopo votate definitivamente le leggi costituzionali.

Santander, 2 febbraio.

Una lettera da Estella dice che Don Carlos ricevette una lettera dal Vaticano che gli esprime simpatia, ma lo consiglia a considerare nuovamente sulla convenienza di continuare la guerra, soggiungendo che la dignità della Chiesa cattolica e della Spagna è vendicata.

Madrid, 2 febbraio.

Loma attraversò la riviera Oria; telegrafò ieri di aver preso tutte le posizioni, malgrado la viva resistenza dei carlisti, e che univasi colla divisione Blanco, proveniente da Zarauz.

I carlisti ritiraronsi al di là dell'Aya, dopo abbandonato Orio e Guetaria. Loma continua ad inseguirli.

Madrid, 3 febbraio.

Moriones introdusse ieri un convoglio di viveri a Pamplona. I carlisti furono posti ieri in fuga con una battaglia ad Oteiza. I liberali vittoriosi guadagnano terreno.

Madrid, 3 febbraio.

Layard e Canova ebbero un lungo e cordiale colloquio. Layard espresse, a nome del Governo inglese, voti di prosperità per la Spagna.

Pietroburgo, 3 febbraio.

Lo Czar rispose il 30 gennaio alla notificazione del re Alfonso circa al suo avvenimento al trono, che le relazioni della Russia colla Spagna sono riprese. Nello stesso tempo vennero spedite le credenziali a Kudriaffski, ministro russo a Madrid.

Costantinopoli, 3 febbraio.

La deputazione dell'Alleanza evangelica, prima di partire, rimise col mezzo dell'ambasciatore inglese una protesta al Granvisir contro il suo rifiuto di domandare al Sultano l'udienza promessa. Al momento della partenza, la deputazione ricevette una comunicazione importante del Governo circa la sua missione.

Londra, 3 febbraio.

Un *meeting* al *Reform Club* sotto la presidenza di Bright, approvò all'unanimità la proposta di Wigliera di scegliere il marchese Hartington come capo del partito liberale parlamentare.

Versailles, 3 febbraio.

L'Assemblea approva l'art. 4 relativo alla responsabilità ministeriale, e l'art. 5 relativo alla revisione delle leggi costituzionali. Decidesi con 521 voti contro 181 di passare alla terza lettura del progetto.

Approvasi, con 332 voti contro 327, l'emendamento che dichiara Versailles sede delle due Camere.

Giovedì 11 corrente seconda deliberazione della legge sul Senato.

Belgrado, 3 febbraio.

Il nuovo Gabinetto è così composto: Stefanovic, presidenza e interno; Milanovic, giustizia; Maritz, lavori; Misacovics, finanze; Novacovics, culto; Boigitsevits, esteri; Protits, guerra.

Il programma del Gabinetto è di seguire una pace leale.

CRONACA NERA

Ieri, dalle 4 alle 5 pomeridiane, mentre il sig. Bologna Giovanni, d'anni 76, impiegato in ritiro dell'Economato Generale, prendeva un bagno nello stabilimento balneario di Rossi Martino in via della Zecca, venne preso da un attacco apoplettico, che lo rendeva all'istante cadavere.

Ottino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

Obbligazioni 1849.

Nella 12ª estrazione, 30 gennaio 1875, delle *obbligazioni al portatore*, creazione del 1849, vinsero i premi le seguenti obbligazioni:

Num.	647	premio di L.	36,665
»	9285	»	11,060
»	5803	»	7,375
»	4365	»	5,900
»	741	»	860

Seguono 315 obblig. estratte senza premio, di cui pubblicheremo i numeri.

Cereali. — Marsiglia, 1° febbraio, mercato calmissimo.

Venduti: ett. 6400 fremento Irka Azoff 133/124 a fr. 33; 1600 Marianopoli 130/126 a 32; 800 Marianopoli 128/124 a 31 75 spedizione diretta.

I 160 litri, sc. 1 0/0, deposito.

Negli altri grani mercato calmo. Venduti: 2000 quint. meliga Napoli a fr. 19; 500 carichi avena Trieste a 23 50 i 110 kil.; 800 id. id. Odessa a 24 i 110 kil.; 400 id. id. Danubio a 24 id.; 1200 quint. orzo Caramania a 15 50 i 100 kil.

Arrivi: 34,120 ett. fromento; 570 ett. meliga; 140 ett. fave.

Mercato di Chivasso.

(Nostra corrispondenza)

3 febbraio. — Mercato animato. Prezzi dei cereali in generale stazionarii. Lo stesso dicasi del bestiame, poco ricercato e debole.

Farina fromento B L. 41 e C L. 39 il quintale.

Fromento 1ª q.	ettol.	L. 21 25 a 22 77
Segala	»	» 16 46 a 18 92
Avena	»	» 11 71 a 12 54
Riso nostrano 1ª q.	»	» 26 02 a 35 50
Meliga 1ª q.	»	» 11 71 a 12 58
id. 2ª q.	»	» — — a — —
Miglio	»	» 10 41 a 10 41
Fagiuoli	»	» — — a — —
Fieno	quint.	» 11 — a 11 —
Paglia	»	» 5 10 a 5 50

Buoi da macello	N.	2	L. 375 a 385
Idem da tiro	»	6	» 260 a 330
Vacche Soriane	»	10	» 75 a 80
Id. da pascolo	»	14	» 100 a 125
Id. erbaruole	»	12	» 85 a 105
Vitelli sanati	»	16	» 75 a 105
Id. da latte	»	20	» 35 a 50
Moggie	»	25	» 100 a 140
Maiali	»	30	» 30 a 80

Mercato di Carmagnola.

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 3 febbraio 1875.

405 ett.	Fromento	prezzo med. L.	20 81
58 »	Segala	»	15 16
40 »	Avena	»	11 91
200 »	Meliga	»	12 35
11 »	Miglio	»	11 91
14 »	Riso	»	32 42
206 »	Castagne secche	»	16 63
12 mir.	Buoi 1ª q.	»	8 —
75 »	Idem 2ª q.	»	7 25
22 »	Vitelli 1ª q.	»	8 75
60 »	Idem 2ª q.	»	7 50
66 »	Giovenche	»	7 10
52 »	Maiali	»	14 50
1950 »	Canapa greggia	»	7 40
30 »	Id. lavorata	»	17 50
640 »	Cordame	»	9 75
605 »	Olio fino d'oliva	»	18 —

Asti, 3 febbraio. — *Vini.* — Contrattazioni private.

Vino comune da pasto all'ett.	L. 24 a 34
» fino	» 40 a 56
» superiore per bottiglia	» 50 a 70

Vendita stazionaria.

APPALTI.

L'11 febbraio, presso il Municipio di Cerignola (provincia di Foggia) si procederà al definitivo deliberamento dell'appalto per la costruzione di selciati vulcanici e calcarei, per l'importo di lire 201,400 83. Lavori da eseguire entro 2 anni. Deposito L. 25,000 in numerario o biglietti B. N. o rendita D. P.

— Il 14 d. mese, presso il Municipio di S. Demetrio Corone (provincia di Cosenza), si terrà un'asta per l'appalto dei lavori di restauro ed ampliamento del fabbricato del Collegio Italo-Greco di San Adriano, per l'importo di L. 47,250. Deposito lire 1500 in numerario, o biglietti della B. N. o del Banco di Napoli.

Borsa di Genova. — 3 febbraio.

Rendita Italiana	74 25 f. m.
Azioni Banca Nazionale	1881 f. m.
Azioni Mobiliare Italiano	724 f. m.
Azioni regia Tabacchi	818 f. m.
Azioni ferr. Meridionali	369 50 f. m.

Francia breve lett. a 110 75, den. a 110 55.
Londra a vista lett. 27 80, danaro 27 75.

Marenghi da 22 12 a 22 13.

Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 3 febbraio.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	74 20
» » due gennaio	74 40
Prestito Nazionale 1866	64 —
» » stallonato	59 80
Azioni Banca Nazionale	1930 —
» Banca Lombarda	678 —
» Banca Veneta	227 —
» Banca di Torino	801 —
» Banca Generale	370 —
» Banca di Costruzione	260 —
» Banca Industriale	206 —
» Banca Credito Milanese	480 —
» Banca Popolare v. e.	85 —
» Banca Italo-Germanica	251 —
» Banco Sete	179 —
» Cotonificio Cantoni	300 —
» Lanificio Rossi	235 —
» Linificio e canap. naz.	215 —
» Regia Tabacchi	813 —
» Ferr. Meridionali	370 —
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	222 50
» Ferr. Romane	225 —
» Ferr. Sarde A.	226 —
» Id. Id. B.	215 —
» Regia Tabacchi	541 —
» Beni Demaniali	537 —
» Ecclesiastiche	91 5/8
Buoni ferr. Meridionali	555 —
Cambi sopra Francia a vista	110 15
» Svizzera a vista	110 50
» Londra a tre mesi	27 54
» Francoforte a tre mesi	134 3/8
» Vienna a tre mesi	244 1/2
Pezzi da 20 fr.	22 10
Sconto	4 1/2

	2	3
Firenze,		
Rendita al 5 0/0	74 37	74 50
Id. al 1° gennaio 1875	71 85	71 90
Oro lettera	22 06	22 06
Londra lettera	27 52	27 53
Cambio su Parigi	110 55	110 55
Prestito Nazionale	63 —	63 —
Azioni Tabacchi	817 —	812 —
Banca Nazionale	1925 —	1930 —
Az. ferr. Merid.	371 —	370 50
Obblig. »	218 —	218 —
Banca Toscana	1665 —	1660 —
Credito Mobiliare	728 —	724 —
Italo-Germaniche	257 —	256 —
Parigi,	2	3
3 per 0/0 Francese	63 30	64 27
5 per 0/0 id.	100 37	101 20
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	66 85	67 65
F. Lombardo-Venete	290 —	306 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	203 —	203 —
Ferr. Romane	— —	82 —
Obbl. Lombarde	243 —	242 —
Obbl. Romane	203 —	204 —
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 12	25 09 5
Cambio sull'Italia	9 3/8	9 1/4
Consolidati Inglesi	92 11/16	92 5/8
Vienna,	30	1
Mobiliare	215 —	216 50
Lombarde	130 25	130 75
Banca Anglo-Austr.	124 75	124 50
Austriache	289 —	290 —
Banca Nazionale	954 —	953 —
Napoleoni d'oro	8 91	8 91
Cambio su Parigi	44 15	44 10
Cambio su Londra	111 —	111 —
Rendita Austriaca	75 65	75 70
Idem in carta	70 20	70 35
Unionbank	97 50	98 50
Berlino,	2	3
Austr. Marchi di Ban.	527 50	528 50
Lomb. Franchi	231 50	236 —
Mobil. Marchi di Ban.	394 50	394 50
Ren. It. Franchi	64 —	68 —
Id. Turca Id.	41 60	41 70
Londra,	2	3
Consolidato Inglese	92 1/2	92 1/2
Rendita Italiana	64 3/4	67 1/8
Spagnuolo	23 3/4	24 —
Turco	41 06	41 1/4
Egiziano del 1873	78 3/5	78 5/8

Camera di Commercio ed Arti di Torino

Corso normale risultante da informazioni assunte dalla Commissione d'Ispezione sulla Borsa.

Torino, 4 febbraio 1875. — N. 28.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Francia	110 50	110 65	— —	— —
Svizzera	110 45	110 55	— —	— —
Londra	— —	— —	27 55	27 57 1/2
Germania	— —	— —	134 —	134 1/2
Vienna	— —	— —	244 1/2	246 —

Francia sc. 4 0/0. Svizzera 4. Londra 3. Germania 4. Vienna 4 1/2.

Oro Pezzi da L. 20. L. 22 10 a 22 12.

Rendita 5 0/0. Cont. L. 74 55 a 74 65.

Per la Commissione Ispettrice della Borsa. F. Duprè.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

4 febbraio 1875.

Il sostegno che constatiamo da più giorni sul nostro mercato di Parigi, continuò ieri con tanta insistenza che la chiusura ci segnalò un aumento rilevante per tutti i valori, ma più specialmente sulle rendite Francesi ed Italiane.

L'odierna Borsa esordì con disposizioni favorevoli, e malgrado le molte realizzazioni, i prezzi furono relativamente fermi. Rendita 74 60 cont., 74 75 fine corr.

Az. Banca Naz. 1948, 1950 fine corrente ferme.

Az. Mobiliari 727 nom.

Az. Tabacchi 825 sostenute.

Az. Meridionali 375 nom.

Az. Banco Sc. 255 50 ferme.

Le obbl. Romane esordirono a 224 cont. e 225 fine ma in seguito ad insistente offerte, chiudono a 223 cont. e 223 50 fine.

Obbl. V. E. 226 50.

Francia vista 110 55.
Londra tre mesi 27 55.
Oro 22 10 a 22 11.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 3 febbraio 1875.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	10	785 89
Trama	4	450 [illegible]
Greggia	12	823 60
Articoli diversi	»	» »
Totali	26	2059 79

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 68.

Direttore: Hank Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872
(via Ospedale, 18, casa Arnaud-Avena)
Bollettino del 3 febbraio 1875.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	3	235 53
Trama	5	457 14
Greggia	3	191 30
Articoli diversi	»	» »
Totali	11	890 97

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 62.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

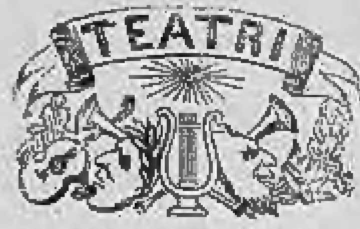
Condizione celere delle sete in Torino

col sistema privilegiato Solei-Trivero della Ditta A. Trivero e Comp.
(Via Ospedale, 14.)
Bollettino del 3 febbraio 1875.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	4	378 52
Trama	»	» »
Greggia	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	4	378 52

Totale nel mese a tutt'oggi, Colli n. 19.

L'esercente: A. Trivero.



Regio (ore 7 1/2) — *Aida*, opera in 4 atti; *Le due gemelle*, ballo.

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica Compagnia Bellotti-Bon N. 1, rappresenterà: *Tristi dubbi*, commedia in 4 atti. *La storia d'un soldo*, farsa.

Carignano (ore 8) — La Compagnia francese Famille Grégoire rappresenterà: *Madame l'Archiduc*, operetta.

Rossini (ore 8) — La Compagnia piemontese Tancredi Milone e Ferrero rappresenterà: *Le miserie d'monssù Travet*, commedia in 5 atti.

Balbo (ore 7 1/2) — Compagnia Equestre Emilio Guillaume. *Cendrillon féerie*, rappresentata da 90 ragazzi.

Alfieri (7 1/2) — Rappresentazione della Compagnia Americana The Gregory's in unione alla Compagnia drammatica A. Morelli.

Amedeo (ore 7 1/2) situato in via Giulio vicino alla piazzetta della Consolata, si rappresenterà: *Maria di Brescia*, dramma in 4 atti.

San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colle marionette e rappresenterà: La parodia dell'opera-ballo *Aida*. **Tutte le domeniche** recita straordinaria alle ore **3**.

Gran Serraglio delle Indie della signora vedova Pianet, in **Piazza Vittorio**, aperto dalle ore 10 antimerid. alle ore 10 1/2 pomerid. Tutte le sere alle ore 8 grande Rappresentazione straordinaria. Entrata del domatore nelle gabbie, distribuzione della carne e lavoro dell'Elefante.

Tutti i giovedì, alle ore 3 pomeridiane, Rappresentazione per le persone che non possono assistere a quella della sera.

Diffidamento.

La ditta *Chiaventone e Siglio*, fabbricante e negoziante in cappelli nel Regio Albergo di Virtù, avverte non avere più alcun interesse col Negozio da cappelli finora da essa esercito in via Roma, N. 20, casa Gonella. 111

Società Italiana di Lavori Pubblici

Si rammenta ai signori Azionisti che dal 1° al 5 febbraio corrante deve effettuarsi il versamento del 5° decimo in lire **cinquanta** per ogni Azione, sul qual versamento verranno computati gli interessi dell'annata 1874 in L. 6,80 caduna.

Si avvertono eziandio che all'atto del suddetto versamento la Società ritirerà gli attuali certificati provvisorii rilasciandone ricevuta, che verrà cambiata dopo dieci giorni coi corrispondenti titoli al portatore.

Torino, 1° febbraio 1875.

106 **LA DIREZIONE.**

Incanto volontario

Via Santa Chiara, N. 9, piano nobile

di Mobilio, Argenterie, Ori, Lingerie, Vini fini in bottiglie, Stoviglie, Cristalli, Botti da vino, ed altri oggetti a pronti contanti, nel giorno **8 febbraio** e successivi alle ore solite, tutto caduto nell'eredità del Teologo e Commendatore Basati.

100 **Giovanni Battista Mosca** *cst. giur.*

Banca del Popolo di Racconigi

L'Assemblea Generale testè adunata ha deliberato di corrispondere l'interesse per l'esercizio 1874, in lire **cinque** per ogni Azione.

112 LA DIREZIONE.

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

Citazione. — Sull'instanza di Capello Giovanni fu Filiberto venne citato il signor Rigotti Giuseppe a comparire fra il termine di giorni 12 prossimi avanti il tribunale civile di Torino, per ivi vedersi dichiarare tenuto alla restituzione delle pagategli L. 500 colli interessi e coi danni che si propongono in L. 1500 e colle spese.

Notificanza. — Venne a richiesta di Maria Scanavino notificata alla sig^a^ Fiorito Sofia la sentenza proferita dall'illustrissimo signor pretore di Torino sez. Dora il 1° scorso gennaio.

Notificanza. — Venne notificato alli Pio e Carlo fratelli Annone il verbale di pignoramento in loro odio ed a mani di terzi, fatto ad istanza di Ambreggio Giovanni, con citazione a comparire avanti la pretura di Torino sezione Monviso alle ore 8 ant. delli 22 corr. mese, per assistere alla dichiarazione di debito che sarà fatta ai terzi pignorati.

Citazione per pubblici proclami avanti il tribunale civile di Pinerolo notificata nella causa formale promossa dalli Derbelley Cassiano, Segre David, Bolla Michele, Sarteur parroco, Bissetti Teresa, Girelli Lorenzo, Ranot Stefano, Molatori Angelo, Degaudenzi fratelli, in persona del loro procuratore speciale Chantel Cassiano, contro Midana Lorenzo, e per esso defunto li eredi fratelli e sorella Midana e Risso casa. Pietro, altro convenuto, si manda alli clienti Samuel di dare l'intervento dei creditori tutti del Manera Domenico che devono essere compresi nel riparto di somme a distribuirsi entro il termine di giorni 60, autorizzando la citazione per pubblici proclami, osservate le forme prescritte dall'articolo 143 del codice di procedura civile.

(Dal *Conte Cavour*, N. 31.)

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

				Parigi, (sera) febbraio 2	3
Rendita 6 marche		pel corrente	Fr.	52 60	52 —
»	»	per marzo e aprile	»	58 —	52 :0
»	»	pei 4 mesi da maggio	»	54 75	54 25
»	»	per maggio e giugno	»	53 75	53 2:
Zuccheri	Saccarino 88 %		»	53 75	52 75
»	»	% disponibile	»	56 50	56 2:
»	bianco 3	disponibile	»	63 75	63 75
»	raffinato scelto		»	148 —	148 —

Liverpool, 3 febbraio (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 12000, di cui per speculazione 2000, e per la consumazione 10000.

Mercato calmo — Compratori riservati.

Importazione della giornata 5000.

Havre, 3 febbraio (sera)

Cotoni — Vendute Balle 600.

Mercato calmo-pesante.

»	— Luisiana in mare	Fr.	94 —	— —
»	— Id. disponibile per febb.	»	92 50	— —

Caffè — Venduti Sacchi 3620.

Buona ricerca regolare.

»	— Cap.	Fr.	101 50	— —
»	— Id. sano	»	104 —	— —
»	— Id. a consegnare	»	101 —	— —
»	— Haiti Ganaïves a consegnare	»	104 —	— —
»	— Haiti Port au Prince sano	»	105 —	— —

Marsiglia, 3 febbraio (sera)

Frumento — Importazione Ett. 11239
Vendite » 2920.

Mercato calmo.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.